

A la cort fuy l'autrier del rey navar (BdT 138,1): Thibaut de Champagne e i trovatori

Luciano De Santis¹

¹Università di Siena

Il canzoniere provenzale *f* (Paris, *Bibliothèque nationale de France*, fr. 12472, per cui si veda Barberini (2012)), conosciuto anche come *chansonnier* Giraud, tramanda come *unicum* e in maniera piuttosto lacunosa la tenzone *A la cort fuy l'autrier del rey navar* (BdT 138,1). Il testo, che consterebbe di tre *coblas unissonans* e una *tornada*, è stato trasmesso secondo una struttura metrica irregolare, in quanto le strofe non contano un identico numero di versi e l'ordine nel quale sono disposte non pare quello originario.

L'interesse destato dal componimento non è tuttavia circoscritto alla ricostruzione testuale, ma riguarda anche —e, si direbbe, soprattutto —il versante strettamente interpretativo. La tenzone consiste in una discussione tra due interlocutori sulla generosità della corte di Navarra. Il primo interlocutore, che nel testo viene apostrofato con il nome di *N'Engles* (cfr. *DBT*:174), taccia, fin dal verso iniziale, la corte e il re navarrini di grettezza e avarizia. L'altro, che non viene mai nominato, giustifica al contrario la condotta del sovrano di Navarra: questo, in quanto francese, non ha da dare nulla agli Inglesi, *car Fransa tol als Engles cascun dia*. Il dialogo si concluderebbe con la decisione di *N'Engles* di abbandonare la corte di Navarra per recarsi dal sovrano aragonese, dove è certo di trovare «solas e cortezia».

Secondo Paul Meyer (1871, pp. 31–35), nei re cui i due interlocutori farebbero riferimento vanno identificati Thibaut de Champagne, sul trono navarrino dal 1234 al 1253, Giacomo il Conquistatore, per il regno aragonese, e Luigi IX il Santo. Lo studioso ritiene inoltre che la tenzone abbia visto la luce nei primi mesi del 1253, vale a dire poco prima della morte del re sciampagnino. La critica a lui successiva, che ha accolto positivamente l'ipotesi cronologica di Meyer, ha per lo più limitato la propria attenzione sullo schema metrico (vedi in particolare Harvey e Paterson 2010, pp. 291–294; Riquer 1975, 1355–1358, riprende con qualche modifica l'edizione di Meyer), senza tuttavia risolverne completamente i problemi di fondo.

Ciò che proponiamo in questa sede è l'allestimento di una nuova edizione critica, indispensabile per ridiscutere *ex novo* il significato generale del testo. Intendiamo non soltanto rivedere le identificazioni proposte da Meyer e la cronologia relativa, ma anche il contesto al quale il componimento farebbe riferimento

(cfr. Roig Torres 2007, 2008). In particolar modo, ci serviremo di *A la cort fuy l'autrier* come punto di partenza per un'indagine più estesa che culminerà nello studio sulla figura di Thibaut de Champagne vista attraverso la lirica dei trovatori (utile, in questo caso, il repertorio onomastico di Chambers 1971), indagine che finora è stata limitata nella maggior parte dei casi alle influenze di carattere strettamente letterario, soprattutto in direzione sud-nord.

Riferimenti bibliografici

- Barberini, F. (2012). *“Intavulare”: tavole di canzonieri romanzi. I. Canzonieri provenzali. 12. Paris, Bibliothèque nationale de France, f (fr. 12472)*. Modena: Mucchi.
- Chambers, F. (1971). *Proper names in the lyrics of the troubadours*. Chapel Hill: The University of North Carolina Press.
- Harvey, R. e L. Paterson (2010). *The troubadour tenors and partimens: a critical edition*. Cambridge: Brewer.
- Meyer, Paul (1871). *Les derniers troubadours de la Provence, d'après le chansonnier donné à la bibliothèque impériale par M. Ch. Giraud*. Paris: Vieweg.
- Riquer, M. de (1975). *Los trovadores: historia literaria y textos*. Barcelona: Planeta.
- Roig Torres, E. (2007). ««Un fo lanar don es en fol venguz» (BdT 392,31): idas y venidas del desconocido Engles». In: *Comunicazione e propaganda nei secoli XII e XIII*. A cura di Rossana Castano, Fortunata Latella e Tania Sorrenti. Roma: Viella, pp. 563–583.
- (2008). «“Fransa tol als engles cascun dia” (BdT 138,1): El saqueo a los ingleses en la lírica trovadoresca occitana». In: *ER* 16-17, pp. 891–906.